

LA DELIBERA REGIONALE

Gennaro Del Giudice

Il «Santa Maria delle Grazie» di Pozzuoli entra nell'élite degli ospedali della Campania. Il riconoscimento è arrivato ieri dalla Giunta regionale che ha deliberato di classificare il presidio puteolano come Dea (Dipartimento di Emergenza Urgenza e Accettazione) di II livello nell'ambito della rete ospedaliera per l'emergenza regionale. Insieme all'Ospedale del Mare quello di Pozzuoli rappresenta il secondo caso in Campania di presidio Dea non autonomo (come sono invece il Cardarelli e il Monaldi), ma appartenente a un'azienda sanitaria locale ed è tra gli otto presidi ospedalieri di secondo livello della Campania che possono contare su un bacino di utenza compreso tra 600mila e un milione e 200mila abitanti. L'ospedale di Pozzuoli, che punta a superare nei prossimi mesi i quattrocento posti letto, potrà quindi assicurare una gestione a trecentosessanta gradi dell'emergenza attraverso nuove strutture. A breve, infatti, è prevista l'attivazione di un reparto di chirurgia d'urgenza che andrà ad aggiungersi alla medicina d'urgenza del pronto soccorso e alla chirurgia generale. Per quanto concerne la nuova classificazione, da ospedale Dea di II livello potrà fornire, secondo le indicazioni stabilite dalla programmazione regionale, le funzioni di più alta qualificazione legate all'emergenza tra cui la neurochirurgia, la cardiocirurgia, la chirurgia vascolare, la chirurgia toracica, la terapia intensiva neonatale e l'emodinamica. È esclusa invece l'emergenza pediatrica, gestita a livello regionale dal Santobono-Pausillipon di Napoli.

I LAVORI

Attualmente al Santa Maria delle Grazie sono in corso i lavori al nuovo blocco operatorio che conterà in totale otto sale operatorie, un edificio esterno all'edificio principale destinato al nuovo Cup e alla Centrale Operativa del I18 che avrà a disposizione aree esterne per la sosta e il parcheggio di auto mediche e ambulanze. Il restyling prevede anche la realizzazione delle nuove cucine e di due nuove sale di emodinamica, mentre è in programma per i prossimi mesi la realizzazione del nuovo padiglione ospedaliero attraverso un finanziamento di 12 milioni e mezzo di euro da parte del Ministero della Salute.

NEI PROSSIMI MESI L'OBIETTIVO È SUPERARE I 400 POSTI LETTO E IN ARRIVO C'È IL NUOVO PADIGLIONE

Pozzuoli

L'ospedale diventa Dea Più reparti e posti letto

► Il «Santa Maria delle Grazie» entra nell'élite dei nosocomi della Campania

► Da neurochirurgia a cardiocirurgia le nuove strutture per le emergenze

Vigilante aggredito al pronto soccorso



Stava invitando alcune persone a pazientare e ad attendere il proprio turno al pronto soccorso di Pozzuoli quando è stato aggredito e colpito con una testata al volto. La vittima dell'ennesimo atto di violenza all'interno di un ospedale è una guardia giurata, l'aggressore il marito di una donna che sabato pomeriggio, dopo aver ricevuto il «codice verde» al triage, insieme ad altri pazienti aveva preteso di ricevere assistenza nonostante medici e infermieri fossero occupati con diverse emergenze. L'aggressione è stata ripresa dalle telecamere del sistema di videosorveglianza e i frame sono stati acquisiti dai poliziotti del commissariato di Pozzuoli che hanno avviato indagini per dare un nome all'uomo che dopo le violenze si è dato alla fuga. Dopo il ferimento la vittima è stata costretta a ricorrere alle cure dei sanitari che gli hanno dato una prognosi di dieci giorni.

g.d.g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA NUOVA CLASSIFICAZIONE La Regione ha deciso: l'ospedale Santa Maria delle Grazie di Pozzuoli diventerà un Dea di secondo livello

Fogne, roghi tossici e strade Grido di aiuto dalle periferie

BACOLI

Patrizia Capuano

Nuovo sos del Coordinamento delle periferie di Bacoli: i componenti del gruppo civico reclamano una serie di azioni e si rivolgono con una nota di protesta alle istituzioni. Dopo l'ultima assemblea chiedono interventi urgenti affinché sia migliorata la vivibilità nelle frazioni, di cui denunciano il degrado. Tra le emergenze più urgenti «le fogne, i rifiuti abbandonati, le strade insicure in alcuni tratti, i roghi di notte e nelle prime ore del mattino, la musica alta, trasporti e i luoghi di ritrovo assenti» denunciano. Eppure «le periferie, tra cui le frazioni di Cuma e Fusaro, sono i quartieri più abitati di Bacoli. «Gli abitanti pagano più tasse di tutto il paese, che non sempre si traducono in servizi - prosegue il comi-

tato civico, presieduto da Michele Amirante - E potrebbero essere un Comune a sé». Si punta il dito contro il Puc e i tributi locali. «Non accettiamo una colata di 124.500 metri cubi di cemento prevista dal Puc né nuovi aumenti della Tari a novembre» aggiungono i cittadini delle periferie.

LE RICHIESTE

Per ottimizzare la vivibilità nelle frazioni, assediata da problemi decennali tra cui allagamenti in caso di pioggia e scarsa illuminazione, si chiede «la separazione delle acque bianche e nere in tutto il Comune, spostando gli impianti di sollevamento lontano dalle scuole e dalle case; il disinquinamento e lo spazzamento periodico da parte degli operatori ecologici; il ripristino dei marciapiedi, della pubblica illuminazione, l'apposizione di dossi nei tratti più a rischio; il potenziamento del trasporto pubblico special-



IL COORDINAMENTO CHIEDE UN INCONTRO CON IL COMUNE «UN PIANO SOCIALE CON I FONDI DEL RECOVERY PLAN»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

te nell'ambito di un accordo di programma con la Regione Campania.

LA GIOIA

Entusiasmo per la «promozione» ottenuta dal Santa Maria delle Grazie è stata espressa dal direttore generale dell'Asl Napoli 2 Nord Antonio D'Amore: «La nuova classificazione è per noi motivo di grande orgoglio. Ringrazio il presidente De Luca che con questo atto riconosce il percorso di crescita che egli stesso ci aveva indicato, ponendolo tra gli obiettivi prioritari al momento del mio insediamento come direttore generale - dice il manager - La nuova classificazione è il risultato di un percorso di miglioramento cui ha contribuito ciascuno dei primari, dei medici, degli infermieri, degli oss, dei tecnici e degli amministrativi dell'ospedale di Pozzuoli. La qualifica di Dea di II livello è un punto di orgoglio per tutti noi che lavoriamo nell'Asl Napoli 2 Nord. Abbiamo costruito un modello organizzativo e assistenziale che coinvolge tutto il territorio della nostra Asl e che trova un punto di riferimento importante nel Santa Maria delle Grazie. Oggi per tutti noi è un giorno di festa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASL 2 NORD «DAI CAMICI BIANCHI AGLI IMPIEGATI DA ANNI TUTTI HANNO LAVORATO PER IL TRAGUARDO»

mente verso Napoli e la Cumana». I residenti lamentano anche la mancanza di luoghi di aggregazione per cui chiedono «l'allestimento di un centro sociale per i giovani e di una struttura polisportiva». Fondamentale, secondo il Coordinamento, che il Comune approvi un piano sociale per le periferie con i fondi del Recovery plan; aggiorni con gli altri enti il progetto di risanamento dei laghi flegrei e potenzi il comando di polizia municipale per un migliore controllo di scuole, strade e ordinanze». Il comitato civico segue da tempo le emergenze che interessano le frazioni, rendendosi portavoce dei disagi che i cittadini vivono, dagli allagamenti in caso di pioggia, alla musica troppo alta che nelle notti estive impedisce ai residenti di riposare, dal potenziamento dei trasporti a una più costante manutenzione di strade e illuminazione. Dal Comune, intanto, assicurano controlli e interventi per migliorarne la vivibilità mentre da Baia giunge la richiesta del comitato locale di incontrare l'amministrazione municipale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dipendenze patologiche, doppia diagnosi alla «Scheggia»

GIUGLIANO

La Campania si attrezza anche nell'area delle dipendenze patologiche mettendosi al passo con le migliori esperienze italiane, accreditando la comunità «La Scheggia» anche per la «doppia diagnosi», permettendo così di curare anche quei casi in cui ad una dipendenza da sostanze stupefacenti si associa anche una difficoltà psichica.

PERCORSO VIRTUOSO

Ad accogliere questo cambiamento come un «grande successo per la Campania» è il direttore generale dell'Asl Napoli 2 Nord Antonio D'Amore. «Siamo certi - dice il manager - che anche altre comunità faranno in modo di aprirsi a tale settore

riabilitativo, seguendo questo esempio che rappresenta una crescita terapeutica verso una patologia tante volte bistrattata. Inizia, così, un percorso virtuoso verso problematiche che esistono attanagliando la vita di tante famiglie. Sarà importante continuare a lavorare in tal senso».

«Come in molti altri ambiti della sanità - spiega Vincenzo La Martora, direttore del Dipartimento delle Dipendenze Patologiche dell'Asl Napoli 2 Nord - si è dato avvio ad un percorso virtuoso. La nostra regione, sino a questo momento, non aveva neanche un posto in doppia diagnosi, con la conseguenza di dover trasferire i pazienti verso altre regioni. Ecco perché considero questo passo come un grande successo». Chiaramente, sottolinea La Martora ora si

IL MANAGER
Il direttore generale dell'Asl Napoli 2 Nord, Antonio D'Amore



deve proseguire su questa strada. «Cinque posti sono pochi. Dover trasferire pazienti verso altre regioni significa pregiudicare la possibilità di reintegrazione nella sua realtà, ecco perché bisognerà puntare ad ampliare questo numero di posti in doppia diagnosi che, va detto, ormai costituisce la gran

LA COMUNITÀ DI RIABILITAZIONE ACCREDITATA DALLA REGIONE PER MIGLIORARE LE PRESTAZIONI

parte della attività riabilitativa nel settore delle dipendenze patologiche».

RIABILITAZIONE

A rendere possibile il cambiamento è stata la ferma volontà regionale, ma anche il lavoro fatto sul campo dagli operatori dell'impresa sociale «La Scheggia», coordinata dal dottor Fabrizio Pallotta. Il centro La Scheggia lavora da sempre nell'ambito della cura e della riabilitazione delle persone con dipendenze patologiche e lo fa sulla base di un progetto terapeutico-riabilitativo che si fonda sul modello «patient-centered». «Riconosciamo pari dignità sia alla patologia, in senso biologico - spiega il dottore Gaetano Malafronte, psichiatra della comunità - sia al suo vissuto di malattia». Anche per

Ugo Trama, dirigente responsabile dell'Uod assistenza e interventi socio-sanitari, il risultato raggiunto è importante. «È sempre stato tra gli obiettivi dell'attuale giunta regionale quello di cercare di potenziare tutte le attività legate alla doppia diagnosi - spiega -. Il tema è fortemente sentito sotto il profilo umano, ma anche dal punto di vista della mobilità passiva della regione Campania. Quindi questa riconversione è per noi un momento di gioia professionale, testimonianza che si stanno mettendo in atto le azioni che la Regione ha programmato e che si completeranno con le successive riconversioni e accreditamenti. A tal fine sarà importante mettere in campo risorse e continuare ad investire».

© RIPRODUZIONE RISERVATA